Anno VII — Lunedì 5 Agosto 1872 — N. 186

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le probabilità per la presidenza si vengono ora bilanciando tra Grant e Greely; ma coloro che amano il consolidamento della Unione stanno più per il primo che non per il secondo. La quistione dell'Alabama non è ancora finita; ma credono che l'arbitrato avrà buon effetto. La morte di Juarez presidente del Messico non lascia nelle migliori condizioni quel paese straziato sempre dagli avventurieri. Tra il Brasile e la Repubblica argentina si venne a più pacifici consigli. Ecco quanto ci dà per ora l'America.

Nell'Inghilterra il ministero Gladstone sembra essersi alquanto consolidato. Quel paese continua la sua politica prudente al di fuori, progressiva al di dentro. Ora sembra che voglia risparmiarsi il fastidio di un inviato alla Corte papale, non avendo più il papa territorio. Un poco alla volta anche altri faranno a meno di questo lusso.

Il re di Spagna continua il suo viaggio. Egli ha guadagnato molto; e pare che il *primo avvertimento*, come dissero i fogli clericali, spirando l'assassinio da ogni poro, gli abbia fatto bene. Tuttavia non ci fidiamo della Spagna, sebbene agli spagnuoli dei saggi consigli non ne manchino.

In Francia Thiers ha ottenuto tutto quello che egli ha voluto; la legge militare, l'imposta sulle materie prime ed il prestito, sottoscritto più di una dozzina di volte più del bisogno. Egli è certo che la Francia si va rimettendo presto dalle sue sciagure, e che se non penserà alle rivincite ed a disturbare gli altri, quel paese in pochi anni si troverà rigenerato davvero. Ma anche qui resta un grande problema da sciogliere.

La Francia, dove a molti paiono buoni tutti i governi, fuori quello che esiste, agitando sè stessa, cerca di agitare anche gli altri paesi. I suoi legittimisti e clericali vorrebbero la reazione in tutto il mondo; ed i repubblicani non si credono abbastanza repubblicani, se non fanno delle Repubbliche a loro somiglianza. Se i popoli si trovano bene colle loro istituzioni e cercano di rassodare quelle, ciò non deve essere, perchè i Francesi non vogliono le proprie. Come i Francesi hanno dato e danno al mondo le loro mode, e la moda è volubile, così il mondo deve subire anche la loro volubilità politica. La loro sbrigliata democrazia, la loro grandezza e servitù militare del primo impero, la loro restaurazione dell'*ancien regime*, il loro *juste milieu*, indifferente alla sorte altrui, la loro nuova ed incapace democrazia, un nuovo impero ed una nuova repubblica di forma, che tenta tutti i giorni di uccidere sè stessa, ecco mode politiche, cui i Francesi vollero e vorrebbero si prendessero da loro.

Ma oramai siamo a quella che ognuno pensa e fa da sè per sè stessso. La moda intanto non la seguiamo più: e non la seguiamo, perchè siamo finalmente padroni in casa nostra. Perchè gl'Inglesi non continueranno colle graduate e pronte riforme a giovarsi della libertà, per allargare sempre più la base del loro governo? Chi dirà ai Tedeschi, che sconviene ad essi un reggimento misto quale hanno, e che ereditò dalle forme dell'Impero antico, dovendo sostenersi contro due potenze militari egualmente aggressive, dalla Francia compatta e perpetuamente rivoluzionaria, e dalla gigantesca ed autocratica Russia, che minaccia co' suoi barbari la civiltà europea, invece di condurre ad essa gli asiatici? Perchè non dovrebbero gli Spagnuoli cercar pace e stabilità con una nuova dinastia fedele alle sue origini? Perchè gl'Italiani, i quali ebbero la fortuna di soffocare tutte le pretese dei principi spodestati con quell'uno che alzò la bandiera dell'unità, dell'indipendenza, della libertà, non saranno sapientemente fedeli alle origini storiche del nuovo loro Stato?

Ragioni storiche così oltrepotenti dovrebbero essere abbandonate per far piacere ai volubili Francesi, che si occupano sempre di distruggere il loro presente e reale, per edificare nei campi della immaginazione, o per restaurare il passato? Speriamo che tutte le Nazioni d'Europa sieno giunte a quella maturità di consigli, a quella padronanza di sè stesse, da non seguire più le mode politiche della Francia.

Ma la Francia vorrà la sua rivincita. Tutti i partiti ci aspirano, tutti la promettono, e per ottenerla si servirebbero d'ogni cosa, della legittimità e della reazione europea, del militarismo, della Comune e dell'internazionale. La prima rivincita la dovrebbe ottenere in casa: ma la Francia è troppo grande, troppo agitata ed agitatrice, troppo avvezza a disturbare gli altri, per rimanere tranquilla in casa sua. Tutti adunque sono costretti a prendere le loro precauzioni contro di lei. Tutti devono agguerrirsi. La Germania adopera i suoi miliardi alle fortificazioni, alla marina da guerra, alle ferrovie strategiche: e l'Italia, che ha debiti e contiene tuttora il nemico in casa nei temporalisti traditori ed alleati collo straniero, deve armarsi di costanza, di sapienza, di operosità, per restaurarsi in tutte le sue forze intellettuali, economiche e militari, per opporre una resistenza ad ogni aggressione. Gl'Italiani devono essere persuasi che l'inquieto vicino non lascierà loro pace per molto tempo. Bisogna essere svegliati e pronti a casa propria. Nè si creda che altri vicini non sieno pronti ad invaderci e ad approfittare di una invasione francese per farlo.

Se l'Austria non sa comporre in una federazione da tutte assentita le diverse sue nazionalità, non passerà molto tempo, che la Germania le avrà tolto le sue provincie tedesche e miste, e che si sarà protratta fino a Trieste, ove non si riesca alla soluzione di una Svizzera marittima. L'Impero Germanico è naturalmente condotto a questo dalla minaccia dei Francesi all'Italia, dallo spirito di nazionalità e dalla sua teoria di diritto al mare; e ci verrà molto, perchè l'Italia si difenda dal diventare un accessorio di questo impero e sia qualcosa anch'essa sull'Adriatico. Per questo noi le diciamo tutti i giorni di rafforzarsi ai confini coll'attività agricola, industriale, marittima e commerciale, di creare una resistenza colla sua vecchia e nuova civiltà. Tutte le piccole nostre quistioni di partito sono ridicolaggini, sono dispute bizantine a confronto del grande pericolo che ci sta sopra e del grande dovere che c'incombe.

L'Italia ormai non avrà e non deve desiderare di avere alleati, poichè vuole essere padrona di sè medesima. Essa avrà o nemici, o rivali, od alleati che sapranno approfittare per sè de' suoi pericoli. Va bene che la generazione crescente lo sappia: e per questo ch'essa educhi sè stessa alle civili prove, che distrugga le abitudini dell'ozio, della mollezza, dell'inerzia, della discordia antiche, col rifare da capo l'educazione di sè stessa, coll'esercitarsi in ogni genere di ginnastica, col dare un'anima ai ventisette milioni d'Italiani, col rinnovarsi all'interno ed espandersi al di fuori.

È certo che i Francesi vorranno la rivincita, che i Tedeschi ne approfitteranno per nuovi acquisti, non tutti desiderabili, e che la Russia cercherà in in quell'occasione nuovi incrementi nell'Europa orientale. Veda adunque l'Italia, che per essere e rimanere qualcosa in questa nuova immancabile battaglia di popoli, bisogna che approfitti della pace per trasformarsi completamente.

La lotta elettorale per cui siamo ora passati non bisogna prenderla come un sintomo superficiale, come un fatto passeggiero fra il vecchio ed il nuovo; la lotta sarà e dovrà essere di tutti i giorni; e non deve già essere una lotta di partiti che ci consumi e disperda le nostre forze; ma una lotta di più evidente patriottismo. Bisogna innovarsi e rinnovare l'Italia. Dobbiamo fare la *nuova politica* sopra ognuno di noi medesimi, nella nostra famiglia, con tutti quelli che ne circondano, nel nostro Comune, nella nostra Provincia. Noi diamo la sveglia a quei poveretti che credono di essere più svegli degli altri, e che addormentati come sono credono di poter chiamare addormentatori noi. No: appunto perchè abbiamo per tanti anni fatte tante veglie per destare chi dormiva e per condurre questi tempi, non possiamo addormentarci sui trionfi ottenuti e torniamo di quando in quando sulla torre a gridare ai dormienti: Vigilate, che il nemico si avvicina.

È un nemico tanto l'accasciarsi, quanto l'agitarsi a vuoto in partigianerie artificiali, quanto il procedere senza l'intelligenza dei grandi fatti, che si vengono svolgendo nel mondo, quanto in fine il credere che tutto sia fatto e che non resti più da farsi, cioè di vincere noi stessi ed il passato che ancora ci fa guerra, e di frenare l'immaginazione, perchè ne' suoi voli non dimentichi il reale.

Quella setta internazionale nostra nemica che ora domina al Vaticano e pretende di far guerra a noi ed alla civiltà moderna non è che una piccola parte delle nostre difficoltà.

La maggiore è l'ignoranza; e non tanto l'ignoranza delle moltitudini, quanto l'ignoranza dei pretesi saputi, i quali credono inutile lo studiare la ragione delle cose e di meno li loro l'occuparsi di quelle piccole, che sono cagione e principio delle grandi. È insomma tutta una educazione da fare.

I Francesi trovano di che esaltarsi anche nell'affluenza dei soscrittori al loro prestito: ma l'Assemblea si congeda colle sue ire dei partiti, sebbene riconosca con Thiers la saggezza di non disturbare, per ora, gli ordini presenti. Nella Germania, la guerra ai gesuiti si alterna col discorso delle visite degl'imperatori. In Austria è sempre viva la quistione delle nazionalità e delle confessioni diverse. Nell'Europa orientale si prepara qualcosa di nuovo. L'Italia, durante questa tregua, lavorerà; e sarà il meglio che possa fare.

P. V.

INTERESSI CITTADINI

Una scuola di arti e mestieri a Udine.

(P) Riportammo in altro numero un brano del discorso del comm. Lampertico all'inchiesta industriale di Venezia contro questa specie di dogane, che si stabiliscono per ogni città, in aperta contraddizione coi principii del libero scambio, vale a dire contro i dazi comunali come sono attualmente autorizzati dalle leggi vigenti ed imposti dai Comuni.

Nella stessa seduta della Commissione d'inchiesta, che fu la quarta ed ultima tenuta a Venezia, il comm. Luzzatti, rispondendo allo stesso Lampertico, che aveva lamentato la deficienza di scuole d'arti e mestieri nei centri industriali «fece osservare, che a compiere l'ordinamento dell'istruzione tecnica, il Governo ha promosso scuole d'arti e mestieri in varie parti industriali d'Italia, come a Biella, a Carrara, a Iglesias, a Como, a Chiavari ecc., che ha accordato sussidii alle scuole di disegno industriale di Padova, di Vicenza e di Venezia, e che *se dalle operose Provincie di Vicenza e di Udine venissero proposte pratiche per scuole d'arti e mestieri, il* **Governo le accoglierà.**» Così la *Gazzetta di Venezia* del 7 luglio p. p.

Queste parole noi non dobbiamo assolutamente lasciarle cadere nel vuoto. In bocca al segretario generale del Ministro di agricoltura industria e commercio, corrispondono ad una promessa del Governo. D'altronde tutti conoscono la potenza d'iniziativa del Luzzatti, e la parte efficacissima che egli prende costantemente per promuovere le industrie nazionali. Il comm. Luzzatti è uomo di altissima intelligenza, ed è uomo che dice e fa.

Coloro che s'interessano all'avvenire di questa estrema parte d'Italia hanno udito con viva compiacenza quelle parole, e a noi è grato il rilevare come l'egregio statista cogliesse nel segno, additando la nostra provincia come un paese opportuno per contenere una scuola d'arti e mestieri.

Simile scuola non potrebbe sorgere che a Udine o a Pordenone, che sono i due centri industriali della provincia. Desiderando sinceramente una nobile gara fra le due città in tutto ciò che è progresso, civiltà, mezzi educativi, accenniamo frattanto ai tentativi fatti a Udine prima d'oggi per fondare una scuola d'arti e mestieri, ed alle circostanze che concorrerebbero a favorirne l'istituzione. Speriamo che da questo, e il comm. Luzzatti troverà argomento di compiacenza per aver forse indovinato anche il momento per mettere innanzi una simile idea, e i cittadini si persuaderanno che giova approfittare delle eccellenti disposizioni del Governo a favorire un'istituzione, che sarebbe per noi di sommo vantaggio.

Nel 1867 veniva presentata al Municipio di Udine una proposta firmata dai signori Braidotti, Fasser, Keckler, Leskovic, Moretti L. Pecile, Poli, Volpe, per l'istituzione di una scuola di arti e mestieri presso la Casa di Carità. Nella proposta erano segnate le basi della futura scuola, per formulare le quali i promotori oltre all'aiuto di altre persone egregie, eransi giovati dei consigli dell'ora direttore della Scuola superiore di agricoltura di Napoli, prof. Cossa, in allora direttore del nostro Istituto Tecnico, e di altri professori dell'Istituto.

La Casa di Carità, che accoglie non orfani raccolti per le strade, ma orfani di genitori onesti, deve per statuto del suo fondatore, educarli nelle arti e nei mestieri; ed il benemerito Renato, al quale Udine va debitrice di quel pio istituto, ordinava che la scuola d'arti e mestieri dovesse farsi nello istituto stesso, appena i mezzi lo consentissero. Difatti noi edianno pur troppo che la Casa di Carità, la quale potrebbe dare alla città degli eccellenti artieri, non raggiunge questo scopo, inviando gli orfani qua e là nelle officine, dove, per abitudine inveterata, sono poco riguardati, e mandati in giro sovente per servizio della bottega, diventano avidi delle piccole mancie e non riescono che di rado buoni artieri.

La scuola d'arti e mestieri, stabilita presso la Casa di Carità, avrebbe, secondo quel progetto, dovuto accogliere allievi esterni, vale a dire anche figli di artieri che non appartenessero alla pia Casa.

Oltre di ciò la stessa Casa avrebbe accettato allievi in pensione dalla provincia, i quali avessero voluto approfittare della scuola, e sarebbero stati trattati, bene inteso, a parità degli orfani.

Era in mente dei proponenti di incominciare dalle arti che si ritenevano più utili, dall'arti cioè dello stipettaio e del tintore, salvo di abbracciarne di altre tosto che i mezzi lo avessero consentito.

Non mancava nemmeno un preventivo di spesa, e la somma di 10 mila lire, che si riteneva occorrere, doveva, secondo il pensiero dei proponenti, essere procacciata mediante conversione del sussidio, col quale fino allora il Comune contribuiva agli spettacoli del teatro sociale. Non era giusto certamente che tutta la città, compreso il suburbio, concorresse a rendere più brillanti gli spettacoli, che sono goduti soltanto dalla parte più agiata, la quale può pagarseli da sola; nè migliore impiego di questa somma sembrava potersi immaginare, che convertendola in una simile scuola.

L'Istituto tecnico avrebbe fornito gli elementi per l'insegnamento teorico; per la parte pratica si avrebbe provveduto mediante artieri abili e ben pagati.

Al progetto era per ultimo unito un abozzo di programma per i corsi.

I promotori pregavano soltanto che il Consiglio emettesse un voto di massima, e nel caso che questo fosse affermativo, offrivano di sviluppare il progetto in tutti i suoi dettagli.

La cosa venne innanzi al Consiglio; ma come i tempi non correvano molto favorevoli, anzicchè rimandare il progetto per lo sviluppo ai promotori, venne nominata una Commissione, la quale tenne per vero alcune sedute, ma senza poter arrivare a una conclusione definitiva.

Frattanto entrò in sede la Congregazione di Carità, la quale accarezzò tosto l'idea di una Casa d'Industria, comune ai tre istituti vicini: Casa di Carità, di Ricovero, e Orfanotrofio Tomadini. La scuola d'arti e mestieri avrebbe, secondo lei, dovuto comprendersi nell'officine della Casa d'Industria.

Senonchè la Congregazione dovette attendere lungamente un progetto di concentramento di parecchi istituti, che venne proposto dal Municipio, e frattanto, essendo il suo compito in allora assai inconcludente, si dilegnò, e i membri uno dopo l'altro diedero la loro rinuncia.

Oggi la Congregazione di Carità è ricostituita.

Oggi l'abolizione della questua rende necessaria, in certa guisa, la istituzione della Casa di Industria, che ormai è vivamente desiderata da tutti coloro che conoscono le condizioni intime di questo Comune nei riguardi dell'assistenza ai miserabili.

Oggi l'Istituto tecnico sta provvedendo ad una scuola di disegno serale per artieri, che diventerebbe una specie di corso superiore all'istruzione nel disegno, che, con tanto profitto, impartisce la Società operaia.

Oggi si sta progettando a Udine una Società di falegnami, e lo spirito di progresso, di associazione, di industria è qui lodevolmente sviluppato.

Se adunque un soffio benefico verrà in questo momento o a dissepellire il progetto d'allora, od a sostituirne altro qualunque; se una Commissione di cittadini, o la stessa Congregazione di Carità sapranno approfittare del momento, certi dell'aiuto del Governo, la scuola d'arti e mestieri, che soddisferebbe a un bisogno evidente, e che tornerebbe così vantaggiosa e così opportuna, sarà certamente un fatto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La questione dei trattati di commercio con la Francia preoccupa vivamente i Governi europei, quello segnatamente dell'Inghilterra e del Belgio; e l'una e l'altro hanno consultato con molta premura il Governo nostro, il quale è del pari interessato in questa grave faccenda. Mi viene accertato che tanto il Gabinetto di Brusselle quanto quello di Londra sieno stati assai soddisfatti delle comunicazioni ricevute in proposito dal Governo italiano, e che l'uno e l'altro le considerino come autorevole ed efficace appoggio a quei principii di libertà economica, che le decisioni recenti dell'Assemblea di Versailles mettono ora a repentaglio. La posizione del nostro Governo è assai delicata; è deliberato ad usare alla Francia i maggiori riguardi, ma in pari tempo è risoluto a tutelare l'incolumità di quei principii che si connettono con i più vitali interessi del nostro paese e del nostro commercio.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Un deputato repubblicano, che un giornale de' suoi amici colloca fra i più silenziosi dell'Assemblea, il signor Einardo Duvernay, rappresentante della Isère, ha presentata una proposta che invita i suo colleghi a stabilire le elezioni nel prossimo febbraio. Se Dio ci lasciasse la cura di fissare la data della nostra morte, nessuno morirebbe prima di aver oltrepassato cent'anni. I giorni delle Assemblee sono determinati dalle Costituzioni. L'Assemblea di Versailles, che ha la fortuna di

godere un' esistenza illimita, non ha fretta di mettervi fine essa stessa. Essa non riconosce in sè alcun sintomo di decrepitezza, e sarà necessaria una forte pressione affinchè acconsenta a lasciarsi uccidere. È vero che il signor Gambetta, impaziente di veder il Tempo adempire male il proprio ufficio a Versailles, tenta di aguzzarne la falce in provincia.

— I fogli francesi facendo i loro commenti sul prossimo convegno dei tre Imperatori non possono nascondere il rincrescimento di veder lo Czar recarsi a Berlino, e in mancanza di argomenti più sodi per far credere alla poca importanza che si dà in Francia a tale convegno, osservano che la visita fatta a Parigi dal Re di Prussia, durante la Esposizione del 1867, non impedì la guerra del 1870, per cui i francesi possono ora veder tranquillamente l' Imperatore delle Russie ospite a Berlino.

La rivincita coll' appoggio della Russia è sempre l' idea dei politicanti belligeri della Francia che non vogliono rinunciar così tosto ai loro piani tanto artisticamente combinati.

—

Germania. Leggiamo nella *Provinzial-Correspondenz* di Berlino, organo officioso del signor Bismarck:

Un fatto notevole è la presenza di numerosi tiratori austriaci ad Hannover. Quando nel 1868 si celebrò il tiro federale a Vienna, ognuno vide tosto che la capitale dell'Austria sarebbe il luogo di convegno di tutti gli avversari della Germania riorganizzata sotto l'egemonia della Prussia. Infatti i corifei del partito guelfo e la democrazia la più farneticante vi dominavano; dai loro discorsi traspariva l'odio più acerbo della Prussia e del risorgimento tedesco, e gli austriaci applaudivano e incoraggiavano a più riprese questi sproloqui. Quest'anno gli avvocati della causa democratico-guelfa, condannata dalla nazione tedesca, speravano di appoggiare le loro aspirazioni all'alleanza degli austriaci, ma i loro voti non poterono essere compiuti.

I nostri ospiti austriaci, mettendosi al punto di vista veramente nazionale, hanno lasciato il ricordo delle passate dissensioni e riconosciuto sinceramente la riorganizzazione della Germania. È un oratore austriaco che ha propinato in un discorso entusiastico all'imperatore Guglielmo, creatore e palladio dell'unità tedesca.

L'attitudine dei tiratori austriaci ha prodotto la migliore impressione in tutti i circoli patriottici. Risulta dalle loro parole che, ogni giorno sempre più l'opinione pubblica riconosce l'impero di Germania non solo come un fatto compiuto, ma come una garanzia dello sviluppo pacifico dell'Austria e della Germania. Gli oratori austriaci che si sono calorosamente pronunciati per l'accordo delle nazioni austriaca e tedesca e dei loro governi, sono sicuri di essersi cattivata la più viva simpatia in Germania.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 19189. Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Udine.

Veduto il Regio Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438 col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Vedute le Istruzioni Ministeriali pegli esami degli Aspiranti all' ufficio di Segretario Comunale in data 12 Marzo 1870;

Vista la Circolare 27 luglio Div. III. Sez. 2.ª N. 15775 del Ministero dell' Interno;

Decreta:

Art. I. In questo Uffizio di Prefettura sarà tenuta il giorno 31 ottobre p. v. innanzi apposita Commissarie la *Sessione Ordinaria* d' esami pegli Aspiranti all' uffizio di Segretario Comunale.

L' esperimento in iscritto principierà alle 9 ant. del giorno indicato; nei di successivi si terranno gli esperimenti verbali.

Art. II. Gli Aspiranti dovranno fare pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 15 Ottobre p. v. l'istanza d' ammissione, estesa in carta da bollo, corredata dalle fedine criminale e politica di data recente, e da ogni altro documento giustificativo a tenore dell' art. 18 del Regolamento pubblicato nelle Provincie Venete col Decreto 15 Settembre 1867 N. 3867, con avvertenza che i Candidati sono dispensati dalla prova d' essere maggiorenni, onde venire ammessi all' esame, salvo a giustificare tale condizione qualora vengano nominati Segretari Comunali.

Art. III. Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino della Prefettura* per norma di chi vi ha interesse.

I sigg. Sindaci saranno compiacenti darvi la maggiore pubblicità.

Udine 1 Agosto 1872.

Il Prefetto
CLER.

—

Libri di premio. Crediamo di far atto doveroso verso il cav. prof. Candotti insinuando ai Comuni del Friuli, per i quali egli specialmente scrisse, di non dimenticare, tra' libri di premio, i suoi Racconti popolari. In linea di merito educativo, istruttivo e letterario essi vanno senza dubbio al di sopra di molti libricciattoli, che, sia per monopolio librajo o per qual altro fine si sia, mettonsi in mano di ragazzetti e fanciulle. La spesa di lire 6 ci pare abbastanza mite per due volumi che comprendono più che 900 pagine di stampa. Inoltre perchè non preferiremo noi il lavoro d' un nostro concittadino, apprezzato in varie città d' Italia, a quanto ci mandono speculatori intenti solo al loro guadagno? Fare torto a' miei compaesani se aggiungessi altre parole in proposito; perciò punto.

S. G.

—

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di luglio 1872.

Credito dei depositanti al 30 giugno 1872 L. 588,317.42
si eseguirono N.° 297 depositi, e si emisero N. 44 libretti nuovi, per l' imp. di L. 75,815.76
per interessi attivi » 1,183.42
——— L. 76,999.18
si eseguirono N. 58 rimborsi, e si estinsero N. 11 libretti per l'importo di L. 16,448.98
per interessi passivi » 278.33
——— » 16,727.31
aumento in luglio ——— L. 60,271.87

Credito dei depositanti al 31 luglio 1872 L. 648,588.99

Udine il 1 agosto 1872.

—

Domanda e risposta. Sabato scorso ci pervenne per la posta il seguente biglietto:

Egr. sig. Direttore,

Urge sapere ove debbano rivolgersi i questuanti per essere soccorsi; chi sieno i Membri d' ogni sezionale Commissione di beneficenza; in mani di qual Membro d' ogni Commissione esistano i registri.

Ci raccomandiamo allo sperimentato di Lei buon volere.

Udine, 2 agosto 1872.

—

Attinte ad ottima fonte informazioni in proposito, possiamo rispondere quanto segue:

I questuanti e bisognosi in genere presenteranno le loro istanze per soccorso alla Congregazione di Carità, indicando nome, cognome, parrocchia e numero di casa di abitazione. La domanda rimessa alla Commissione Parrocchiale per le relative indagini, viene rimandata alla Congregazione, la quale decide pel sussidio, secondo le condizioni del petente e *le forze economiche* di cui può disporre la Congregazione.

—

Omicidio. Ieri mattina la città nostra venne contristata da un luttuoso fatto avvenuto in borgo Aquileja. Certo P. P. cuoco di anni 27, durante l' assenza del padrone, venuto a contesa coll' attendente di casa Caterina C. di anni 35, le inferse ripetuti colpi al capo sembra con legno a spigolo, cagionandole tali contusioni e ferite, da dovere due ore dopo soccombere. Il P. P. tosto dopo il fatto spontaneamente costituivasi a questo ufficio di P. S. L' Autorità Giudiziaria ha incoato tosto il relativo procedimento.

—

Suicidio? Alla Stazione di Pordenone in un vagone di seconda classe del treno partito da Udine alle ore 2.30 ant. d'oggi, si rinvenne un cadavere d'uomo dell'età dai 25 ai 30 anni, statura più che media, capelli castani scuri, naso grosso, labbra tumide, mustacchi e piccolo pizzo. Vestiva calzoni chiari, *gilet* e farsetto corto di stoffa bleu scura, soprabito color nocciola giallognola, cappello a larghe falde con testiera di seta. Il cadavere non fu ancora riconosciuto. Sulle mutande porta queste iniziali: G. B. M. La causa della morte fu una ferita alla tempia destra, fatta con colpo di revolver. Il tristo fatto sarebbe avvenuto sul Ponte del Tagliamento.

—

Morte accidentale. La mattina del 3 corrente, nella frazione di Picon, Comune di San Leonardo, venne trovato in un largo fosso pieno d' acqua, il cadavere di certa Maria Vogrigh, d' anni quarantatre. Si ha ogni motivo di credere che la morte sia stata accidentale e prodotta dall' esser la Vogrigh caduta nel fosso in seguito ad un accesso di mal caduco, al quale andava soggetta.

—

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl' Insegnanti con Ospizio per gl' Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 706.64

Collettore R. Sindaco di Pradamano.

Caimo-Dragoni co. Nicolò Sopraintendente scolastico l. 2, Pascolini Giuseppe maestro l. 1, Allievi della Scuola maschile di Pradamano cent. 73, Allievi della Scuola maschile di Lovaria cent. 60. Radina Maria-Luigia maestra l. 1, Alunne della Scuola di Pradamano l. 1.20, Alunne della Scuola di Lovaria cent. 80. — Totale l. 7.33.

Totale delle offerte l. 713.97

Accennammo, or sono pochi giorni, del Sottocomitato di Vittorio. Noi possiamo ora riferire che questo, la costituzione del quale fu approvata il 10 p. p. in soli 20 giorni ha raccolta la cospicua somma di l. 826.19. Si aggiunga poi che il solo R. Ispettore Scolastico di Treviso ha in quella Provincia raccolte delle offerte per oltre l. 500. Noi siamo lontanissimi dall' idea di fare confronti: pochi centesimi o cento lire sappiamo che si debbono accettare e si accettano con egual riconoscenza: citiamo esempi col desiderio che sieno imitati. Saremmo contentissimi che ogni paese della Provincia nostra facesse, relativamente alla sua importanza, quanto ha fatto l' egregio sig. Sindaco di Pradamano.

—

Offerte per gl' Innondati dal Po

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2736.41
Zanetti Antonio caffettiere in Udine 3.—
Totale l. 2739.41

—

dal Comune di S. Maria la Longa.

D' Arcano co. Orazio l. 10, Toso Antonio l. 2, De Nardo Luigi l. 2, don Giovanni Turloni parroco l. 3, Turchetti dott. Giuseppe l. 2, Zoratti Giuseppe l. 1.65, Fabris Bartolomio l. 1.30, Tacconi dott. Pietro l. 2, Tempo Giovanni l. 2, D' Osualdo Domenico l. 1.30, Scala Gio. Batt. l. 10, Gonano Gio. Batt. l. 2. Forte Giovanni cent. 10, Borini don Antonio l. 2. — Ricavato del frumento somministrato da varie ditte l. 33.82. Totale l. 75.17

Comune di S. Maria la Longa » 50.—

Dedotte le spese pel vaglia postale e sua spedizione di » 1.20

Rimasero a totale beneficio l. 123.97

—

Fu trovato la settimana decorsa un portafogli con varie carte e biglietti della Banca Nazionale.

Chi l' avesse perduto si rivolga all' Ufficio del *Giornale di Udine.*

—

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 28 al 3 agosto 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 14 — femmine 3
» morti » 1 — » 2
Esposti » 1 — » 0
Totale N. 21

Morti a domicilio

Maria Nardoni di Luigi di mesi 3 — Maria Rizzi di Luigi d' anni 25 contadina — Giusto Fontanini di Giuseppe di giorni 18 — Antonio Nicli fu Osvaldo d' anni 69 orefice — Libera Baschiera di Francesco d' anni 3 — Antonio Pomi di Lorenzo di mesi 4 — Domenico De Paoli di Vincenzo d' anni 4 — Giovanni del Tin di Francesco d' anni 30 facchino — Epaminonda Sattolo di Luigi d' anni 1 e mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Teresa Mittigilschi-Presacco fu Giuseppe d' anni 54 contadina — Antonio Marson fu Giuseppe d' anni 24 agricoltore — Maria Pin-Melaré di Giovanni d' anni 30 contadina — Orsola Termini-Del Zotto fu Giovanni d' anni 45 contadina — Giacomo Measso fu Osvaldo d' anni 60 questuante — Enrico Dirazzi d' anni 1 — Pietro Sabbadini fu Luigi d' anni 26 cappellajo — Domenico Croatto di Giovanni Battista d' anni 43 agricoltore — Domenica Degani-Foschiatti fu Leonardo d' anni 63 contadina — Domenica Garlatto-Venturini di Giovanni d' anni 34 contadina — Giovanni Battista Missio fu Giovanni d' anni 82 agricoltore — Davide Magrini di Vincenzo d' anni 20 falegname — Caterina Stroppolo-Vidal fu Giuseppe d' anni 53 contadina — Rosa Fajoni-Gabusi fu Domenico d' anni 70 attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Vittoretto di Domenico d' anni 1 — Antonio Artico fu Giuseppe d'anni 42 barberie — Antonio Falearo di Antonio d' anni 25 agricoltore. Totale 26

Matrimoni

Antonio De Sabbata oste con Marrianna Floreani cucitrice.

FATTI VARII

—

Il caro dei viveri in Germania. Da corrispondenze particolari rileviamo che il prezzo delle derrate si fa sempre più esorbitante in varie città della Germania, e certe classi della popolazione ne soffrono gravissimo danno. A Brunswick ed Wolfenbuttel ebbero luogo gravi tumulti per rincarire delle uova e del burro.

A Brunswick, le cuoche e le fantesche credettero di far ribassare i prezzi abbandonandosi a gravi violenze contro le rivendugliole del mercato: schiacciarono tutte le uova, gettarono il burro sulla via pubblica, e presero d'assalto le case dove erano ritirati i negozianti. Ci volle l'intervento della polizia per liberare questi ultimi.

A Wolfenbuttel, la sommossa assunse un carattere ancor più grave. Le donne si fecero scortare da buon nerbo d' uomini, onde potere far fronte alla polizia. E ne accadde un serio conflitto in cui la polizia dovette retrocedere davanti ai rivoltosi.

La truppa sola riuscì a ristabilire l'ordine.

Moltissimi arresti si operarono a Brunswick ed a Wolfenbuttel.

—

A Costantinopoli verrà costruita una ferrovia sotterranea destinata a congiungere i due suoi principali quartieri, Pera e Galata. La concessione ne fu accordata all'ingegnere francese Garand, che si atterrà nell'esecuzione al modello della ferrovia sotterranea esistente fra la città di Lione e il sobborgo Croix-Rousse. L'esercizio giornaliero abbraccerebbe sedici ore, durante le quali si calcola di trasportare oltre 80,000 persone. La strada servirebbe eziandio al trasporto di oggetti e merci di ogni qualità.

A tal uopo la Società assuntrice emette 5000 azioni ad un tasso da determinarsi, offrendole alla pubblica sottoscrizione tanto a Costantinopoli che a Londra. (*Capitalista*)

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Banca di antecipazioni di Napoli.

2. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

3. Disposizioni nel personale militare.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. R. decreto 24 giugno, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Pisa.

2. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società bacologica Astigiana.

3. Nomine nel personale del R. esercito e della milizia provinciale.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 25 andante è stato aperto in Pachino (provincia di Siracusa) un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo, con orario limitato di giorno. »

5. Un avviso dell' Amministrazione delle Poste di Roma, con cui partecipa che, con effetto dal 1° agosto pros. vent. saranno attivati tre nuovi uffici postali nei comuni di Ceccano, Genazzano e Nettuno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. R. decreto 13 giugno, che autorizza il comune d'Isola Porcarizza, nella provincia di Verona, ad assumere la denominazione d'Isola Rizza.

2. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società Compagnia del Progresso, 2.a rinnovazione, sedente in Genova.

3. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Banca popolare forlivese sedente in Forlì.

4. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 9 giugno che autorizza il Banco di Sicilia ad istituire in Roma una succursale da trasformarsi in sede nel termine non maggiore di 5 anni dalla data del decreto.

2. Le seguenti disposizioni:

S. M. sulla proposta del ministro segretario pei lavori pubblici.

Con decreto del 1° luglio 1872 ha accettato le volontarie dimissioni dalle funzioni di segretario generale del ministero dei lavori pubblici offerte per causa di salute dal commendatore Giovanni Marsano, deputato al Parlamento, e collo stesso decreto lo ha rimesso nel grado e titolo precedente di ispettore del Genio civile di 1ª classe.

Con decreto del 1° luglio 1872 ha collocato a riposo, dietro sua domanda e per anzianità di servizio. il comm. Francesco Pautrier, direttore capo di divisione di 1.a classe nel ministero dei lavori pubblici.

3. Disposizioni nel personale dei ministeri dei lavori pubblici, della giustizia e della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra Corrispondenza)

Roma 4 agosto

Oggi adunque è la grande battaglia elettorale a Roma. I clericali hanno fatta tutta la loro possa e state certi che si giovano di tutti i mezzi senza scrupoli. Però si affaticano ad aprirsi la ritirata ed inventano già molte falsità per far credere al di fuori che non sono liberi, e che si usano verso di loro dei soprusi. In tutto ciò non c' è ombra di vero.

Il governo italiano adottò il principio del *lasciar fare* nel più ampio senso della parola, qui come altrove. Piuttosto i liberali si dividono. Il paese è inesperto ancora, e basta qualche ex i. r. giornalista per sedurre una parte del pubblico, che nelle elezioni si è scisso. La maggioranza per i liberali ci sarà, ma essi sono ben lontani dal votare unanimi, come faranno i clericali.

Per questi ultimi c' è un imbroglio. Delle due famiglie grandi messe innanzi, i principi Altieri ed i principi Torlonia, non lasciarono fare che i primi. Torlonia in una lettera all' *Opinione* disse che egli *non può impedire*, ma *non ha accettato* nessuna candidatura, offertagli da più parti, e che pensa come vuole ed intende di essere rispettato nelle sue opinioni, come rispetta le altrui, ed è lungi dallo sfidare l' opinione pubblica, ed obbedisce in ogni caso alle leggi dello Stato.

L' *Osser. Rom.* ha la faccia di ristampare questa lettera, che è uno schiaffo morale per lui e per la *Voce della verità*, e di replicare che *tutti* i suoi candidati *hanno accettato* la candidatura! È una condotta veramente . . . clericale.

Continuano le deputazioni e le visite che tendono ad *isolare* Pio IX; e questi continua i suoi discorsi. Ma dopo il rabbuffo di Thiers ad Antonelli, i fogli clericali non stampano più i discorsi, e solo qualche cenno su di essi. Di Pio IX ne vengono fuori di belle però sempre. Da ultimo parò di suo fratello il co. Gaetano, che ha dieci anni più di lui, e vive ancora sano e robusto. La stampa di corte rilevò subito il fatto e fece un inno ai novanta anni del

fratello del papa, per mostrare che questi ne può vivere altrettanti Magari raggiungesse due volte *annos Petri*. Nessuno più di Pio IX ha diritto di assistere a lungo ai funerali del temporale, e di sopravvivergli.

Da ultimo c' era da lui una di quelle bacchettone dalla manica larga la quale gli chiedeva *benedizioni* per sè e per qualche dozzina di sue amiche, tanto per far vedere al Santo Padre, che tutte le Maddalene di Roma vogliono essere benedette. Pio IX, che di dare benedizioni deve essere stanco, Oh! sì, disse tra indispettito e scherzoso, com' è la sua abitudine, delle benedizioni ne ho da darvene uno staio ed un corbello! Che il papa *corbelli*? osservò uno degli astanti, il quale vi è andato per curiosità.

I curiosi sono molti; e non di rado, come Gregorio XVI faceva cardinali quelli che gli davano buon vino da bere, e cavalieri di San Gregorio Magno i protestanti per i loro meriti verso la religione cattolica, Pio IX, senza saperlo forse, dà delle benedizioni a protestanti, ad ebrei e ad altri che vanno a vederlo per curiosità come una bestia rara Ci sono ancora molti, come al tempo del Berni, che credono il papa qualcosa di strano e lo vogliono vedere, come vanno a vedere il Coliseo e le statue di Pasquino e Marforio.

Ho lettere da Milano, le quali mi dicono grandi cose della grande fabbrica di filatura di struse di seta, che si sta facendo a Novara: ciocchè mi fa domandare perchè non sorge una o ad Udine, od a Cividale, od a Tolmezzo ecc. Dicono che molti fabbricatori di stoffe di seta di Lione pensano a trasferirsi a Torino; ma un cattivo invito fanno adesso colà a questa nuova industria quei malvagi che, per pescare nel torbido, inducono gli operai agli scioperi tumultuosi, i quali fanno danni a tutti e vantaggio a nessuno. Dovrebbero i nostri produttori di bozzoli, filandieri e filatojeri e negozianti associarsi per far venire nei nostri paesi una tale industria. Essa ha questo vantaggio, che datole un centro, che dovrebbe naturalmente essere Udine, potrebbe diffondersi in tutte le nostre piccole città e grosse borgate, che abbondano tanto in Friuli, sicchè la vita cittadina ed artigiana e la contadina si stanno dappresso. Non tutti i tessitori di seta sono raccolti a Lione. Anzi molti ne sono dispersi nella campagna. Per solito l' operajo ha il suo telajo che gli appartiene. Così lavora egli e talora la moglie, o qualche figlia e figlio che imparano da lui. L' abitazione è più ampia, più sana ed a più buon mercato, ed ha anche un orticello, che dà erbaggi alla famiglia. Così può lavorare per meno con vantaggio dell' industria. Questi operai così sparsi non sono tentati agli scioperi. Io credo che, se si avesse coraggio di mettere assieme un capitale per fare la prima fabbrica di stoffe ad Udine, associandosi magari ad uno di questi fabbricatori, che mostrano inclinazione a disertare Lione per l' Italia, in poco tempo si avrebbe formato la scuola, e che dopo avremmo telaj sparsi a Palma a Cividale, a Tricesimo, ad Artegna, a Gemona, ad Osoppo, a Venzone, a Tolmezzo, a San Daniele, a Spilimbergo, a Maniago, ad Aviano, a Sacile, a Pordenone, a San Vito, a Portogruaro ecc. Accadrebbe, che le stesse famiglie operaje così sparse per la tessitura della seta, ajuterebbero l'allevamento dei bachi, la filatura della seta, la torcitura, e le altre piccole industrie di nastri e di stoffe miste, di struse e d' altro. Un' industria così sparsa e così associata alla agricoltura è la più adattata per il Friuli. Essa, anzichè turbare la distribuzione del lavoro del Friuli ne' suoi varii centri, verrebbe a distribuirlo viemmeglio, in guisa che industria, lavoro e guadagni fossero sparsi su tutto il nostro territorio. È la migliore condizione per fare concorrenza ai paesi dove l' industria è antica; poichè combina il benessere degli operai colla modicità dei salarii. I telai si andrebbero naturalmente diffondendo da sè dove c' è la popolazione operaja, senza concentramento di essa in alcuni luoghi. I fabbricatori e negozianti di seta e di stoffe ci avrebbero anch' essi il loro tornaconto. Ecco adunque un pensiero da coltivarsi nel nostro Friuli.

Esso avrebbe altresì il vantaggio di collegare gli interessi delle varie parti della Provincia e quelli delle varie classi della popolazione tra di loro. Questi sono vantaggi morali, civili ed economici ad un tempo, poichè moralizzano il paese ed accrescono le sue forze progressive e le mettono in movimento armonicamente. Sarebbe di conseguenza un vantaggio politico; poichè chiunque ha l'intelligenza degli interessi politici dell' Italia deve comprendere che l'isolamento e la povertà della parte nord-orientale della patria nostra è un grave danno per l'avvenire dell' Italia, come al contrario l' elevare questa regione tra Piave ed Isonzo a prosperità e potenza agraria, industriale e commerciale, è un vantaggio grandissimo. Per questi motivi, chi per grettezza d'animo, per egoismo, per ignoranza, per iscopi personali, per invidie stupide si oppose e si oppone alle nostre imprese, utili ad una parte, od a tutta la provincia, opera in senso antinazionale. Se sapeste quali discorsi ho avuto giorni sono qui in Roma con Tedeschi, non Austriaci, e sui loro disegni al di qua delle Alpi e sul nostro mare Adriatico! Aspettano di metterli in atto, quando la Francia ci attacchi ed avremo bisogno del loro ajuto. Non saranno allora ne i forti di Stupizza, o di Ospedaletto che faranno la nostra resistenza; ma l' attività nostra, che si spinga fino al di là del confine, invece di morire presso ad esso e di ritirarsi colla nazionalità e colla civiltà nostra. Invece di quelle *iscrizioni* sulla torre di San Bortolomeo ad Udine, che significano troppo più del vero, occorrebbero delle *associazioni* per eseguire le nostre imprese, malgrado certa gente, che non avendo mai fatto nulla per il proprio paese, cerca piuttosto di nuocergli, o gli nuoce senza saperlo. All' erta, o Friulani, giacchè vi tenete per sentinelle avvanzate dell' Italia sulle Alpi Giulie, che sono occupate da altra gente.

— Sul movimento nelle Prefetture, il *Fanfulla* ha raccolto le seguenti informazioni:

Tale movimento comprenderà, come abbiamo scritto ieri, dodici prefetti.

A Napoli sarebbe destinato l' on. Mordini, che accetterebbe l' offerta fattagli di quella prefettura.

I prefetti di Bologna, di Caserta e di Salerno, signori Bardessono, Colucci e Belli cambierebbero di residenza.

I prefetti Fasciotti (di Cagliari), Papa (di Macerata) e Cornero (di Siena) sarebbero collocati a riposo.

Fra i nuovi nominati sarebbe compreso il questore di Roma, commendatore Berti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco, 2. Ieri vi fu un banchetto per il giubileo dell'Università. Doellinger fece un brindisi al Re e alla Casa Reale. Lutz fece un brindisi alla Germania e all'Imperatore. Il discorso del ministro fu accolto con entusiasmo. Verso sera, malgrado la pioggia, fecesi una splendida passeggiata colle fiaccole. La folla passando dinanzi al Palazzo Reale, fece un'entusiastica dimostrazione al Re.

Strasburgo, 2. Il professore De Bary fu eletto rettore dell'Università.

Monaco, 2. In occasione del giubileo della Università furono fatte molte nomine di dottori onorarii, fra cui quelle di Sella, Gladstone, Lutz, generale Tann, lord Acton.

Versailles, 2. L'Assemblea approvò il progetto che reprime le frodi dei fabbricatori di alcool. Approvò con 313 voti contro 159 il progetto che accorda allo Stato il monopolio dei zolfanelli. La Commissione di permanenza fu nominata oggi.

Londra, 2. Il Principe di Galles offerse mercoledì un banchetto agli ufficiali della flotta americana a bordo della *Victoria Albert*. Il Principe propose un brindisi alla salute di Grant; augurò che i due popoli restino uniti da mutua amicizia. *Schenk* fece un brindisi alla salute della Regina Vittoria, esprimendo analoghi sentimenti. L'Università di Edimburgo conferì a Döllinger il grado di dottore.

Barcellona, 2. L'Internazionale tenne qui ultimamente una riunione per nominare i delegati che rappresenteranno la Sezione di Barcellona al Congresso dell'Aia in settembre.

Atene, 1°. Il Governo non entrò ancora in trattative coi ministri di Francia e d'Italia circa la questione del Laurion, ma occupasi però dello scioglimento della questione sulle basi della legge e del diritto internazionale.

Costantinopoli, 2. Tutti i giornali turchi applaudono alla nomina di Midhat pascià a Granvisir. Dinanzi al suo palazzo si fanno dimostrazioni di gioia, mentre una folla di Turchi fischia dinanzi le finestre di Mahmud, precedente Granvisir già dimesso dal suo posto. Assicurasi che Essad pascià fu nominato ministro della marina. Mustafà Fazil pascià, Gemil pascià, Sadyk pascià, Mehemed Ruchdi pascià, faranno parte del nuovo Gabinetto È revocato il Decreto che sopprime il giornale la *Giovane Turchia*.

Nuova-York, 2. Il Congresso del Messico proclamò l'amnistia generale; ordinò che procedasi all'elezione del presidente.

Torino, 3. Lo sciopero è completamente cessato; tutti gli operai di ogni classe ripresero stamane il lavoro. La città è rientrata perfettamente nello stato normale.

Londra, 2. Cadorna partì iersera per l'Italia.

Il 6 e 7 corrente si aprirà la sottoscrizione al Prestito turco di 11,126,200 sterline in buoni del tesoro al 9 0[0. Il Prestito è emesso al 89 1[2, rimborsabile nel 1876, 77, 78.

Una lettera di Ramilson, presidente della Società geografica di Londra, esprime indirettamente dubbii sull'autenticità delle lettere attribuite a Livingstone; dice che la Società geografica non ricevette direttamente da Livingstone alcuna informazione geografica.

Il geografo Kiepert parlando di questi scritti di Livingstone, constata parecchi errori nel racconto pubblicato dal *New York Herald*. Dice che almeno una parte del racconto è inventato.

Una lettera di Granville a Stanley conferma invece l'autenticità delle lettere di Livingstone.

Londra, 3. (*Camera dei lordi*). *Granville* parlando dei trattati di estradizione, dice che il trattato proposto dall'Italia fu preso in considerazione.

Versailles 1. (*spedito alle 8 pom. giunto alle 3 di notte*). L' Assemblea approvò il progetto di proroga.

Sospenderà le sedute al 4 agosto; le riprenderebbe l' 11 novembre.

Parigi 3. Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la ripartizione delle sottoscrizioni. Dopo la votazione d' alcuni progetti d'interesse locale, l' Assemblea chiuse oggi la sessione.

Vienna 2. La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Governo indirizzò ai governatori delle Provincie istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i Gesuiti tedeschi che si rifugiarono in Austria. Conformemente alle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi conventi degli Ordini e Congregazioni che in Austria esistono legalmente. In caso di difficoltà speciali, il Governo riservasi la decisione. Quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno, secondo la loro opinione se questi potranno ammettersi a stabilire domicilio in Austria.

Santander 1. (*ritardato*). Il Re andrà domani a S. Sebastiano ove riceverà il Prefetto di Baiona.

Lisbona 3. I timori di sollevazione sono completamente svaniti, tuttavia le precauzioni continuano. Aumentano gl' indizii che i progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai Miguelisti. È incominciata l' inchiesta giudiziaria.

Nuova Yorck 2. I democratici restarono vittoriosi nelle elezioni della Carolina del Nord.

Parigi 4. Una nota del *Journal Officiel* dice che non è ancora possibile fissare esattamente la riduzione della sottoscrizione al prestito, ma che la proporzione da accordarsi ad ogni sottoscrizione sarà certamente nè inferiore al 7 1[2, nè superiore all'8 per cento.

Roma, 4. Le elezioni procedono dovunque in massimo ordine. I clericali si sono presentati in gran numero; in tutte le Sezioni vi è concorso.

La votazione dei seggi fu fatta quasi da per tutto colla vittoria dei liberali; solo in alcuni seggi sono uno o due clericali. La città è tranquillissima.

(*Gazz. di Ven.*)

Sete. Ecco l' altra circolare della ditta Castelfranco e Luccardi di Milano:

Fino dai primi giorni dello scorso mese s' era mostrata una maggior riflessione nel fare acquisti ai prezzi elevatissimi con cui s' era aperta la presente campagna; e ciò aveva fatto sperare che sarebbe bastato a far limitare i detentori nelle loro pretese. Questi, al contrario, non ristettero punto dalla foga con cui s' erano avviati; per cui gli acquirenti credettero miglior partito sospendere gli acquisti fintanto che non si venisse a patti migliori. E difatti, in mezzo alla calma solenne che n' è derivata, e che dura tuttora, non si conclude alcun affare se non dietro facilitazione di prezzo. Ciò dicasi tanto per le sete che pei cascami.

Del resto la scarsezza di roba contribuisce in parte a mantenere la fermezza delle pretese; perciò vogliamo sperare d' incontrare maggiore correntezza alla comparsa sulla piazza delle sete nuove, le quali sono quest' anno di molto in ritardo, causa i molti scarti.

Ecco la nota approssimativa dei prezzi che si praticarono:

Per greggie classiche fine 9[11	da L.	112 a 115
Sublimi fine	»	108 a 112
» 10[12 11[13	»	100 a 105
Per Trame belle correnti 20[22	»	116 a 118
buone correnti 24[26 24[28	»	110 a 112
correnti 28[32	»	95 a 100
Per Organzini classici fini	»	— a 135
buoni correnti 20[24 20[26	»	115 a 120
correnti	»	— a 105
Pei cascami le struse classiche a vapore	»	18 a 20
a fuoco	»	12 a 15
Galletame	»	4,50 a 5
Doppi in grana depurati	»	7,50 a 7,75

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

4 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	743.6	746.2	749.2
Umidità relativa . .	42	49	87
Stato del Cielo . .	q. cop.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente . . .	2.3	—	2.0
Vento { direzione .	—	—	—
Vento { forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	18.5	22.1	18.3

Temperatura { massima 24.0 / minima 14.5

Temperatura minima all' aperto 14.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Prestito 1872, 89.20, Fr. 56.15; Ital. 69 20, Lombarde 482, Obbligazioni 261. —; Romane 137 —, Obblig. 189. —; Ferrovie Vit. Em. 205.—, Meridionali 212.—; Cambio Italia 7.1[8, Obb tabacchi 478 —, Azioni 688.—; Prestito 1871 87.55, Londra a vista 25.70. ; Inglese 92.5[8, Aggio oro per mille 12.—.

Berlino 3. Austriache 202.1[2; Lombarde 125 5[8, Azioni 104.1[4; Italiana 67.1[4.

Londra, 3. Inglese 92.3[4; Italiano 66.3[8 Spagnuolo 29.1[4; Turco 52.7[8.

Nuova York, 3. Oro 115.1[2.

FIRENZE, 3 agosto

Rendita	73 72.1[2	Azioni tabacchi	739 —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 75 —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27 26. —	Azioni ferrov. merid.	470. —
Parigi	108 7[8. —	Obbligaz. » »	227 —
Prestito nazionale	84.—. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	515. —	Banca Toscana	1698. —

VENEZIA, 3 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.3[8 a 67.1[2 in oro, e pronta da 73 50 a 73 60 in carta. Obbl. V. E. da lire 221 1[2 a lire 222. Da 20 franchi d'oro da l. 21.72.1[2 a l.21.73.1[2. Carta da fior.37 54 a fior.37.56 per 100 lire. Banconote austr. da 92.1[8 a —.—, o lire 2.45 a lire 2.45.1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.60	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85 30	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 72	21 75
Banconote austriache	243 20	243 75
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0	—

TRIESTE, 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.81. —	8.83. —
Sovrane inglesi	»	11.10 —	11.12 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		dal 2 agosto	al 3 agosto
Metalliche 5 per cento	fior	66.30	66.25
Prestito Nazionale	»	72.45	72.40
» 1860	»	103 60	103.40
Azioni della Banca Nazionale	»	851.—	855.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	333 90	335.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.50	110.45
Argento	»	108.10	108.10
Da 20 franchi	»	8.83 —	8.83 —
Zecchini imperiali	»	5.30. —	5.30,—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	24.79	ad it. L.	25 53
Granoturco	»	»	17.01	»	17.50
» foresto	»	»	14 75	»	15 10
Segala	»	»	13.90	»	14.06
Avena in Città	» rasato	»	8.—	»	8 15
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	—.—

ESTRAZIONE DEL LOTTO

3 agosto 1872

Venezia .... 58 — 35 — 53 — 80 — 22

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 651. 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D' ASTA

In relazione ai precedenti Avvisi 11 luglio corr. N. 612 e 613 nel giorno di Mercordì 14 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale.

1. I° *Esperimento d'Asta in seguito al miglioramento del* 20° fatto dal signor Plazzotta Pietro con la offerta di lire 16012.50 per lo acquisto di N. 800 Piante resinose costituenti i lotti II° e IV° dei boschi Lechies e Sasso dei Morti.

L' Asta sarà aperta alle ore 10 ant. e per adirvi converrà presentare il deposito di l. 1525 con avvertenza che in mancanza di aspiranti l' Asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presentò l' offerta pel miglioramento.

2. III° *Esperimento d'Asta* per la vendira di N. 823 piante costituenti i lotti I e III dei Boschi Lechies Stifilet sul dato peritale di stima di l. 15680.62.

L' Asta avrà luogo alle ore 11 ant. e per adirvi ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta con il deposito di l. 1568.

In quanto alle condizioni dell' appalto valgono le norme indicate nelll avviso N. 613 suindicato, ritenuto che trattandosi di III Esperimento si farà luogo all'aggiudicazione di questi due lotti quand' anche non si presentasse che un solo aspirante.

Dato a Paluzza li 30 luglio 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 746 2

MUNICIPIO DI PLATISCHIS

Avviso

Resa esecutoria dall' onorevole Deputazione Provinciale in seduta 1. giugno p. p. n. 16493 la deliberazione del Consiglio di questo Comune di Platischis e quella del Comune di Lusevera, è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di questi due Comuni consorziati cui è annesso lo stipendio di l. 1600 all' anno pagabile in rate trimestrali postecipate. La residenza del titolare è fissata nel Comune di Platischis, e precisamente nella Frazione di Monteaperta.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro domande entro il mese di agosto p. v. correndandole dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato constatante la perizia nell' esercizio della propria professione.
c) Fede di sana e robusta costituzione fisica.
d) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco del Comune ove il concorrente ha la sua dimora, ed altre onorevoli menzioni che al caso il concorrente stesso si avesse meritato.

Gli oneri e doveri cui sarà tenuto l' eletto sono tracciati in apposito capitolato da rendersi ostensibile in tutte le ore d' ufficio a colui che ne facesse ricerca.

La nomina spetta ai Consigli dei due Comuni consorziati.

Platischis li 29 luglio 1872.

Il Sindaco
MICHELIZZA

N. 1558. 2

GIUNTA MUNICIPALE

Avviso d' asta

Nel giorno di lunedì 19 agosto p. v. alle ore 10 ant. sarà tenuto in questo Ufficio Municipale un esperimento d'asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro di un nuovo acquedotto a beneficio degli abitanti della frazione di Giais giusta il progetto 4 luglio 1870 dell' ingegnere Zanussi dott. Marco riveduto ed approvato dall' Ufficio Tecnico Provinciale. L'asta sarà aperta sul dato di L. 10769.28 ed il numero dei ribassi nella gara per ogni offerta sarà di L. 10.00.

Per l' intervento all' asta basterà un deposito di L. 500.00 che sarà restituito avvenutane l' aggiudicazione meno al deliberatario che resterà questo vincolato fino alla definitiva stipulazione del contratto.

Il deliberatario dovrà dare inoltre una sicurtà di deposito in valuta od in obbligazioni dello Stato fino all' importo di L. 3000.00 ed anche mediante ipoteca od avvallo di persona benevisa e salvente accettato dalla Giunta Municipale.

Il termine prefisso al compimento del lavoro preaccennato è di giorni ottanta (80) lavorativi decorribili da quello della consegna.

Ogni aspirante dovrà comprovare l'idoneità e gli altri requisiti prescritti per poter essere ammessi all'Asta.

Il pagamento viene prefisso in tre eguali rate la prima dopo una terza parte di lavoro compiuto, la seconda nel mese di giugno dell' anno 1873 purchè ottenuto l' atto finale di collaudo, l' ultima pure nel mese di giugno dell' anno 1874.

I capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d' Ufficio

Le spese d' asta, contratto, Registro ecc. relative all' appalto presente stanno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà il giorno 2 settembre successivo.

Dall' Ufficio Municipale di Aviano

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco

ATTI GIUDIZIARII

Io sottoscritto Brusegani Antonio Usciere addetto al R. Tribunale Civile e correzionale di Udine, ad istanza del sig. Luigi Pelosi di Udine rappresentato dal di lui procuratore avv. Canciani Luigi ho notificato alli signori De Lucia Luigi fu Francesco e Luigi Brusadola nativi di Udine ed ora assenti di ignota dimora, che il suddetto sig. Luigi Pelosi in esecuzione del decreto 20 ottobre 1855 n. 16912 della cessata R. Pretura Urbana di Udine ha prodotto in loro confronto nonchè in confronto del sig. Giacomo De Lucia ed eredi fu Francesco De Lucia di Udine l' atto di precetto di pagamento 27 aprile 1872, Usciere Soragno, diffidandoli a pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica del precetto la somma capitale di it. l. 800 portata dal surriferito decreto, ed altre l. 337.26 per interessi arretrati fino al 23 dicembre 1871 oltre i successivi del 5 per 0|0 fino all' affranco, nonchè l. 26.10 di spese liquidate dal decreto medesimo oltre le posteriori, colla comminatoria che in difetto di pagamento si procederà in loro confronto alla subastazione della casa sita in Udine Borgo Poscolle al civico n. 555 ed in quella mappa al n. 1329 di censuarie pert. 0.26 rend. l. 243.60.

Udine, 1 agosto 1872.

A. BRUSEGAN

ACCETTAZIONE BENEFICIARIA

Bando

Il Cancelliere della R. Pretura del I. Mandamento in Udine.

Rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Angelo fu Osualdo Peressini morto in Udine contrada col Giglio al n. 1623, fu accettata anche dal beneficio dell' inventario ed in base al testamento 16 aprile 1872 dalle di lui figlie minori Elisa, Angelina ed Italia a mezzo della loro madre Rosa Pecile-Peressini.

Udine li 1 agosto 1872.

Il Cancelliere
P. BALETTI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.